

Giovedì 14 novembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

Come sta cambiando il sistema produttivo milanese

# Lavoro, 200mila senza garanzie

## La Cgil si prepara al nuovo

Sono 190.000 i lavoratori soggetti a ritenuta d'acconto. Settemila quelli che fanno telelavoro. Cala la grande e media industria e i loro occupati. Aumentano le piccole aziende. Il mondo del lavoro a Milano cambia. E la Cgil ripensa se stessa, «aprendo le porte ai nuovi settori e alle giovani generazioni». L'obiettivo della Camera del lavoro, tracciato dal segretario generale Antonio Panzeri, è «consolidare la presenza sul territorio e accompagnare il cambiamento».

ROSSELLA DALLÒ

■ Meno industria e più terziario e servizi. Meno contratti a tempo pieno e indeterminato, più part-time e rapporti a scadenza. Crescono i nuovi settori, come il lavoro interinale, e quello «parasubordinato». I lavoratori soggetti a ritenuta d'acconto sono oggi ben 190.000, quelli che fanno «telelavoro», soprattutto per colossi come Ibm e Telecom, sono già 7000, di cui 2500 milanesi. Per loro non ci sono tutele sindacali. Se la «Milano delle tute blu» sta morendo, la nuova Milano «dei lavori» è però ancora tutta da costruire. Con una difficoltà: è già molto cambiata, continua a trasformarsi senza un vero timone e linee guida. È un problema di cui la Cgil, insieme a Cisl e Uil, si è già fatta carico con la proposta di riprogettare il futuro produttivo e occupazionale di Milano. Ma è anche un problema sul quale la Cgil vuole confrontarsi con se stessa, ripensandosi e riorganizzandosi in modo più flessibile e snello, per allargare la propria base di iscritti ed essere pronta ad «accompagnare al meglio la trasformazione della produzione e del mercato del lavoro».

Alla vigilia della campagna di tesseraamento 1997, il segretario generale della Camera del lavoro Antonio Panzeri ha tracciato le direttrici sulle quali la Cgil intende muoversi. «Dobbiamo pensare come dislocare le nostre forze sulle nuove frontiere del lavoro e le categorie ancora non avvicinate: piccola impresa, artigiano, tecnici, alte professionalità, lavoratori autonomi», specie i «parasubordinati» all'azienda committente. «E aprire le porte alle nuove generazioni», anche nell'apparato Cgil.

La base da cui partire è un'attenta analisi della situazione e di come si è evoluta. «Milano, a differenza dell'hinterland e della regione - ha detto Panzeri - registra segni meno su: residenti, occupati residenti, occupati nell'industria e nei servizi». La città invecchia e si spopola di circa 17mila abitanti l'anno: nell'81 erano 1.700.000, scesi a 1.334.000 nel '91. Sono circa diecimila i lavoratori in «mobilità». Il tasso cittadino di disoccupazione è cresciuto in due anni dal 6,7% all'8,2%. E due punti in meno nel territorio provinciale, dove le persone in cerca di lavoro sono complessivamente 143.958.

**Occupazione.** Gli occupati, a fine

1995, nel comprensorio milanese (Legnano, la Brianza e Lodi fanno storia a sé) sono 1.620.000. Quarantamila meno di quanti risultavano nel '93. Mentre sparivano tanti posti di lavoro, la produzione industriale nello stesso periodo è cresciuta del 5,8%. Analizzando i settori, l'industria conta alla stessa data 629.000 addetti, il terziario-servizi e pubblica amministrazione 966.000, l'agricoltura 25.000.

**Industria.** Ha perso quasi duecentomila posti di lavoro nell'arco di quattordici anni. Nel censimento del 1981 ne risultavano 825.000, nel 1991 erano 697.000. In un decennio si è avuta una perdita secca di 128mila occupati. Da allora il processo di svuotamento delle fabbriche si è accelerato: in quattro anni ('91-'95) il numero degli ad-

## Suole civiche Riapriranno gli undici corsi sospesi

**Gli undici corsi delle scuole civiche sospesi da tempo dovrebbero riprendere quanto prima. Lo rendono noto i consiglieri comunali di Rifondazione Comunista, Gabriella Finzi e Umberto Gay, che ieri hanno incontrato i funzionari responsabili delle civiche scuole, dopo un presidio davanti all'assessorato all'Educazione del Comune. Dai due responsabili Ferrari e Salvoni, i consiglieri hanno saputo che gli incarichi annuali di lavoro subordinato per le scuole legalmente riconosciute sono stati assegnati, il disciplinare di incarichi per le prestazioni professionali dei docenti è pronto e le nomine saranno fatte quanto prima. Infine, secondo quanto reso noto dai consiglieri di Rifondazione, lunedì prossimo sarà approvato l'assestamento del bilancio del '96 con cui ci sarà la copertura per gli incarichi professionali. Alcuni docenti infatti, ricordano i consiglieri, avevano cominciato i corsi volontariamente e senza stipendio.**

## «Perquisita» per la seconda volta l'auto di Umberto gay

al cosiddetto racket dei fiori. Nonostante all'interno della macchina vi fossero oggetti interessanti per un ladro comune, nulla è stato rubato, e il contenuto del cruscotto è stato allineato sui sedili del veicolo. Un episodio analogo era stato denunciato da Gay l'anno scorso a quest'epoca, quando aveva subito un'analoga «ispezione»: guarda caso, sempre dopo le denunce del consigliere sulle «stranezze» dell'assegnazione dei posti per le vendite dei fiori nel periodo dei morti.

14CINESE  
Not Found  
14CINESE

detti è diminuito di oltre 68mila unità. Passando dal dato comprensoriale a quello cittadino la tendenza non cambia. Milano in 25 anni ha visto più che dimezzare il numero dei suoi operai: 350mila nel 1971, quest'anno sono 165mila. Solo cinque anni fa erano 29mila in più. La progressiva scomparsa dell'industria ha un riscontro nelle dimensioni delle aree dismesse: 10 milioni di metri quadrati, di cui 6 milioni a Milano.

**Terziario, servizi, pubblica amministrazione.** Anche in questo macro-settore gli occupati stanno diminuendo, ma dopo avere registrato un boom nel 1991 che ha portato a 1.012.000 gli addetti (dagli 822mila del 1981) con il quale era stato in gran parte riassorbito il calo occupazionale nell'industria. Nelle attività commerciali e di servizi si registra la più importante polverizzazione di addetti: la media è di quattro per ogni unità produttiva. E il «turn over» è imponente e veloce: circa il 25% annuo. Cioè, ogni 4 anni il ricambio è quasi totale.

**Imprese.** Crescono. Di 60.000 unità dall'81 al '95, passando da 234mila a 294mila, delle quali 23mila sono nate tra il '91 e il '95. La maggioranza è composta da piccole realtà, che continuano a proliferare, mentre le medie e grandi imprese sono sempre di meno. Quelle con meno di 10 dipendenti sono 243mila (erano 209mila nell'81); con oltre 200 occupati solo 774 (erano 837).

**Lavoro irregolare.** È una piaga. Il lavoro nero subordinato interessa il 10% degli occupati irregolari, e il 3% immigrati non residenti. Quasi il 9% dei lavoratori attivi (non pensionati) svolge un secondo lavoro.

Tutto ciò fa di Milano una «piazza difficile» con la quale, sostiene Panzeri, la Cgil non può più ragionare secondo i vecchi schemi e con la solita struttura organizzativa «elefantica» e «arrocata nella vecchia fortezza» della media e grande impresa, e nei settori tradizionali. Le difficoltà del sindacato a rappresentare la nuova realtà trova riscontro nel calo degli iscritti (210.789 a ottobre di quest'anno, 1.339 in meno rispetto al '95), soprattutto tra i lavoratori attivi (5.501, di cui 2.444 nell'industria), compensato però in buona parte dai 4.310 pensionati nuovi iscritti allo Spi. La Cgil che Panzeri preferiva deve dunque «aprirsi ai nuovi lavori e ai giovani. Riservando loro risorse umane e finanziarie». E nuove idee. Per i quasi 200mila lavoratori «a ritenuta d'acconto» Panzeri ipotizza, ad esempio, la creazione di una «associazione autonoma, collegata al sindacato». Per tutti, infine, intende rilanciare i servizi agli iscritti, dal patronato alle pensioni integrative, dal fisco alle vertenze.

## Interporto, i Verdi: «Regione a due facce»

■ Birichino l'assessore: sulla collocazione di un interporto a Lachiarella, il responsabile regionale dei Trasporti Giorgio Pozzi, da una parte «discute con gli enti locali ipotesi alternative», dall'altra «comunica in via riservata al ministro che è già tutto deciso». Lo rivelano i consiglieri provinciali Verdi, che sono venuti in possesso di una lettera assessorile diretta al ministero per l'Ambiente e non inviata neppure per conoscenza alla Provincia) in cui è scritto che «è stato raggiunto un accordo di massima che prevede la realizzazione del complesso interportuale di Segrate-Lachiarella».

«Il fatto è grave - ha spiegato il consigliere Enrico Fedrighini - perché la lettera è partita prima ancora di aprire una trattativa con gli altri soggetti istituzionali, trattativa che aveva per argomento proprio la valutazione di localizzazioni alternative». Gli ha fatto eco l'assessore provinciale all'Ecologia Renato Acquilani, che trova nella lettera «for-



La protesta contro i nuovi ticket davanti al Pirellone

Cgil, Cisl e Uil: «un'ora di astensione entro il mese»

## Sanità, sciopero generale Ma al Pirellone si dialoga

MARCO CREMONESI

■ Riforma del sistema sanitario regionale: è sciopero generale. Se in aula la giornata di ieri si è conclusa con toni distesi e qualche approvazione da parte del presidente Roberto Formigoni riguardo alle annunciate aperture alle opposizioni, il termometro del confronto giunta-sindacati ha, al contrario, segnato la febbre alta. I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato un'ora di sciopero di tutti i lavoratori da attuarsi nell'ultima settimana del mese.

In un diverso comunicato a firma confederale, tuttavia, si legge che «le dichiarazioni rilasciate da Formigoni possono rappresentare un elemento di novità interessante se introducono contenuti nuovi e se si collegano ai percorsi compiuti dal confronto con le organizzazioni sindacali». Il fatto che lo sciopero e la dichiarazione citata fossero in due diversi comunicati, ha contribuito alla crisi.

Infatti il presidente della Pirellone, sulla base di un dispaccio di agenzia che riferiva la posizione del solo segretario della Cgil Mario Agostinelli («intendiamo dare una spallata all'involuzione dei rapporti tra sindacato e Regione»), deve aver ritenuto lo sciopero indetto dalla sola Cgil, ed ha avuto un soprassalto di stizza, dettando che «la

giunta e la maggioranza non intendono sottostare al ricatto di nessuno», anche se «da parte nostra siamo interessati a proseguire ed intensificare il dialogo e il confronto con i sindacati». Poi, in aula, Formigoni ha dovuto ammettere di aver letto un solo comunicato.

Comunque sia, la giornata si è conclusa con le «aperture» del presidente, che in primo luogo si è detto disponibile a prendere in considerazione anche gli emendamenti delle opposizioni. Quindi, ha promesso l'attuazione del taglio netto tra sanità e assistenza inizialmente sancito dal progetto di legge.

Secondo Formigoni, anticipato dagli interventi del capogruppo di Forza Italia Fabio Minoli e dall'esperta di sanità del Cdu Margherita Peroni, sono rivedibili anche le «articolazioni sul territorio delle aziende sanitarie».

Il terzo punto del progetto di legge che può essere migliorato, riguarda «i temi del controllo e dei criteri di finanziamento, anche in relazione al timore dello sfondamento della spesa sanitaria o di squilibri tra i soggetti erogatori di assistenza ospedaliera e specialistica». Insomma, il progetto di legge così come è, rischia di far esplodere la spesa sanitaria. Proprio come so-

stenuto per mesi dalle opposizioni. Non solo: gli squilibri «tra i soggetti erogatori pubblici e privati, non sono gli stessi paventati fino ad oggi dal centro sinistra?»

Ad ogni modo, Formigoni ha concluso dichiarando che proporrà «un tavolo di confronto anche con le varie organizzazioni sindacali, generali e di categoria». Soddisfatto il capo gruppo della Quercia Fabio Binelli: «Restiamo contrari ai miei allo staccare tutti gli ospedali dalle Usl, ma per il resto vedo che il clima è completamente cambiato, grazie anche all'intervento dei sindacati e dei presidenti delle province lombarde».

Della riforma sanitaria si era parlato in mattinata anche durante la riunione di oltre 1000 rappresentanti del sindacato confederale dei pensionati, che avevano preso di mira proprio «la separazione tra le attività sanitarie e quelle socio-assistenziali», la mancanza di programmazione riguardo la «libera scelta tra strutture pubbliche e private improntata «a un'astratta e ideologica idea di mercato senza regole», l'«ospedalizzazione della sanità». Per non dire della «sacchettaggine» con cui sono stati aumentati i ticket in assoluto anticipo sulla direttiva del governo. Contro la delibera di aumento, Rifondazione comunista ha già raccolto a Milano quasi diecimila firme.

## Tram e metrò

Sciopero rinviato  
Domani si viaggia

Funzioneranno regolarmente, domani, i trasporti pubblici milanesi. Lo sciopero indetto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli autotrovanvieri è stato infatti rinviato a martedì prossimo, 19 novembre. Rimarranno comunque invariate le modalità di partecipazione. I conducenti che aderiscono all'agitazione si fermeranno dalle 8.45 alle 12.45. L'Atm prevede «notevoli disagi sulla rete di superficie e in metropolitana».

## Famagosta

Aperta la «bretella»  
per il parcheggio

Non è stata faccenda breve, ma finalmente è stata aperta al pubblico la bretella autostradale per il parcheggio di viale Famagosta. La bretella consente a coloro che provengono dalla Milano-Genova di uscire dall'autostrada direttamente nel parcheggio di corrispondenza alla fermata Famagosta della linea 2 (quella verde) della metropolitana. Il nuovo svincolo consentirà così di evitare di immettersi sul traffico piazzale Maggi e percorrere viale Famagosta prima in un senso e poi in quello contrario per entrare nell'area di sosta. Il parcheggio al momento dispone di 500 posti auto, che una volta terminata la struttura multipiano in costruzione diventeranno 2500.

## Porta Vittoria

Investita dal «23»  
finisce in ospedale

Il manovratore non l'ha vista in tempo. E lei non ha visto in tempo il tram della linea 23 che stava sovrappiungendo. Così il mezzo, sia pur a velocità non elevata, l'ha investita in pieno gettando a terra. È accaduto ieri mattina attorno alle 9.25 in corso di Porta Vittoria all'altezza del civico 19, proprio davanti a Palazzo di Giustizia. Carolina Carone, di 52 anni, stava attraversando la strada quando una vettura del «23» l'ha investita nonostante il conducente abbia cercato di bloccare il mezzo. Soccorso e trasportata al Policlinico la donna è stata trattenuta in osservazione anche se le sue condizioni non sembrano gravi: solo numerose contusioni. Le linee 23, 26 e 12 sono rimaste bloccate per quasi un'ora in entrambe le direzioni di marcia.

## A Generoso (Dc)

Cinquanta milioni  
per ingiusta detenzione

Per essere stato incarcerato ingiustamente per 10 giorni, l'ex assessore regionale Serafino Generoso (Dc) ha ottenuto un risarcimento di 50 milioni dallo Stato. L'avvocato Generoso, che in questa vicenda era assistito dal fratello Claudio, aveva chiesto 100 milioni. Calcolando il breve periodo di detenzione, è questa una delle più consistenti riparazioni riconosciute dalla quinta Corte d'appello di Milano. L'avvocato Serafino Generoso fu arrestato il 24 novembre 1992 nel pieno dell'inchiesta «mani pulite» con le accuse di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Successivamente fu assolto.

## Due lavavetri tentano di rapinare una ragazza

Due «lavavetri» marocchini, Habib el Alamati di 28 anni e Abdel el Haddaoui di 29, sono stati arrestati per tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Sono anche indiziati a piede libero per violenza privata, danneggiamenti aggravati, lesioni personali, oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza. È accaduto l'altra sera in viale Papiniano. I due, a un semaforo, si sono avvicinati per lavare i vetri ad una vettura sulla quale si trovavano Simona D., 24 anni, e la zia, Rosa N. di 42, che erano appena uscite da un negozio vicino, di proprietà del fidanzato della ragazza, Alberto T. di 34 anni. Forse perché ubriachi o non soddisfatti delle mille lire offerte da Simona D., i due hanno cominciato a dare colpi sull'auto e hanno aggredito la ragazza cercando di strapparle un bracciale e picchiando il fidanzato che era accorso colpendolo con una bottiglia in testa e procurandogli trauma cranico e contusioni. A quel punto è intervenuta la polizia.

14ENELEN  
Not Found  
14ENELEN